

## News Letter n° 04/2011

**dicembre 2011**

### **Pensiero di Natale** **“Non esistono ragazzi cattivi”**

E' già Natale. E' tempo di riflessioni, lasciamo da parte i nostri problemi gestionali e di bilancio e tuffiamoci in una testimonianza che ci richiama al senso del nostro lavoro con i minori, nell'attesa di lavorare con quelli detenuti al Beccaria. Vi propongo un brano tratto dal libro di don Claudio Burgio, fondatore della comunità per minori Kayros e collaboratore di don Gino Rigoldi come cappellano al Beccaria.

*“Ho partecipato diverse volte alle udienze a carico di minori coinvolti in procedimenti penali.*

*Mi ha sempre colpito la peculiarità della giurisdizione minorile, ove il magistrato si pone come giudice dell'ascolto, della comunicazione, teso a decisioni che devono essere il più possibile comprese e accettate dai ragazzi. E' un ruolo decisamente educativo, senza per questo tradire il proprio status e senza peraltro confondersi con altri ruoli di operatori sociali.*

*L'obbligo per il pubblico ministero e per il giudice di assumere elementi sulla personalità del minorenne, al fine di accertarne l'imputabilità e il grado di responsabilità, nonché di valutare la rilevanza sociale del fatto e disporre le adeguate misure penali e civili, fa comprendere bene la prevalenza delle esigenze educative su quelle della difesa sociale.*

*E' netta, in questo senso, l'opzione per il ricorso più possibile limitato al carcere: l'esperienza carceraria ha sempre effetti stigmatizzanti e può comportare in taluni casi conseguenze molto gravi. Per i minori, in particolare, può impedire la possibilità di sviluppare un'identità positiva e può favorire l'appartenenza al mondo deviante.*

*Non poche volte mi capita di entrare in cella e mettermi ad ascoltare; immancabilmente, qualche ragazzo tira fuori l'articolo di giornale che racconta l'episodio di cui è stato protagonista.*

*“Hai visto, don ? Leggi qui, c'è pure la mia foto!”, mentre con l'indice mi segna un'immagine presa di spalle di una indecifrabile sagoma umana, per di più con tanto di cappuccio in testa.*

*Per alcuni adolescenti, però, il carcere può rappresentare una tappa necessaria e addirittura benefica nel processo di crescita per chi non ha avuto in famiglia o in altri contesti guide adulte autorevoli, l'arresto diventa il primo vero incontro-scontro con l'autorità.*

*Abituati ad agire indisturbati come se l'adulto non esistesse non pochi adolescenti non hanno di fatto mai*

*contestato l'autorità, semplicemente perché non l'hanno mai conosciuta. Rispetto alle generazioni precedenti, dove le regole erano molto rigide e severe e non erano in alcun modo negoziabili, l'adolescente attuale vive in un ambiente familiare e sociale ove le regole sono flessibili, condivise, addirittura concertate insieme. Non ha bisogno di contrastare l'autorità perché il potere è già nelle sue mani. La crisi dell'autorità paterna ha prodotto figli autarchici, non più schiacciati dal vecchio modello educativo secondo il quale alla colpa segue il castigo. Nel tentativo di affermare la propria supremazia e di vedere riconosciuta la propria visibilità, i figli di oggi tendono a negare le istituzioni, a disconoscere il contesto culturale, religioso ed educativo nel quale crescono.*

*Così, il momento dell'arresto, l'udienza di convalida del fermo, l'udienza preliminare divengono tutte occasioni per fare i conti con il senso del limite che, per la prima volta, sembra invalicabile.*

*E' il momento in cui l'io autarchico rompe il suo presuntuoso isolamento e deve prendere in considerazione il fatto che esiste l'altro da sé, con pari diritti e doveri. “Ha fatto bene il giudice a fermarmi”. “In che senso?”, chiedo io stupito al ragazzo in cella.*

*“Sì, per fortuna mi hanno fermato, perché io da solo non riuscivo più a non fare cazzate; così, adesso, qui in carcere cerco di mettermi a posto”.*

*Fraasi così, quando non sono parole per compiacere, costituiscono davvero l'inizio di un viaggio verso una vita diversa, più responsabile, più consapevole.*

*Una vita che ripensa e ricolloca la funzione di autorità (dal latino augeo, accrescere) nei suoi aspetti di contenimento e di emancipazione ...”. (Claudio Burgio, Non esistono ragazzi cattivi, ediz. Paoline)*

*Il libro contiene tante altre belle pagine e lettere dei ragazzi che possono aiutarci a capire meglio questo mondo nel quale ci immergeremo a breve anche noi tentando di dare una mano ai ragazzi detenuti a “riqualificare” la propria vita.*

### **Serata d'autunno**

Lo scorso 18 novembre ci siamo trovati per la tradizionale cena d'autunno; la frequenza è stata meno numerosa delle altre volte, anche per problemi di comunicazione. E' stato comunque un momento piacevole come sempre diviso in due parti, la prima più impegnata e la seconda, mangereccia, più conviviale.

Nel primo momento abbiamo presentato e discusso con gli amici presenti il piano previsionale di sviluppo e

risanamento per i prossimi anni, un piano ambizioso che ci vedrà impegnati nel cercare di migliorare l'efficienza economica della nostra organizzazione allo scopo di essere il più possibile autonomi sul piano economico e più credibili sul piano educativo.



Inoltre abbiamo fissato anche dei parametri di valutazione degli obiettivi che ci siamo dati in modo da poter misurare i risultati effettivi nel prossimo triennio. Nelle previsioni abbiamo espresso il trend desiderato tenendo conto di tutte le attività della cooperativa, purtroppo l'andamento economico degli ultimi due mesi dell'anno e le previsioni di recessione per il 2012 non ci rassicurano. E' quasi sicuro che non raggiungeremo gli obiettivi previsti per il 2012, quindi sarà un altro anno di instabilità nel quale cercheremo comunque di fare del nostro meglio per garantire commesse di lavoro sufficienti e la continuità occupazionale agli operatori e ai ragazzi in formazione.

Nel corso dell'ottima cena abbiamo distribuito a tutti la versione aggiornata del nostro progetto educativo, dando anche risalto ad alcuni passi dello stesso che, anche dopo 22 anni dalla sua stesura, risulta ancora molto attuale e centrato sulle problematiche sociali che permangono tuttora per le quali Cidiesse si è impegnata da sempre a dare risposte concrete.

Il progetto educativo è disponibile in Cidiesse e sul sito: invitiamo tutti a leggere il documento che sta alla base della nostra mission.

## ***Bilanci di un anno***

Il 2011 è stato ancora un anno all'insegna della instabilità dei mercati, quindi sul piano economico non è stato il massimo; in termini assoluti abbiamo fatto meglio del 2010 ma ciò è dovuto agli investimenti fatti sulla ricerca di nuovi mercati che nel totale del fatturato ha fruttato circa il 20/25%. Senza questo fatturato "nuovo" la situazione sarebbe stata molto pesante. Questo ci sprona a proseguire su questa strada anche per il 2012, forti anche del potenziamento, già avviato, dell'area commerciale. Sul piano della efficienza e

dell'organizzazione interna possiamo dire di aver fatto dei passi importanti. La riorganizzazione del laboratorio con l'assegnazione di nuovi incarichi al personale sta generando una maggiore e diffusa responsabilità dei soci lavoratori con una ricaduta positiva sul sistema complessivo sia in termini di efficienza economica che educativa. Giova infatti anche ai percorsi di apprendimento dei ragazzi che dalla maggiore chiarezza di ruoli traggono un'idea più chiara di cosa sia un'azienda e di come ci si debba rapportare al suo interno.

Anche l'equipe educativa ha lavorato molto per mettere a frutto l'esperienza acquisita con i minori negli ultimi tre anni. Coordinata dallo psicologo, ha perfezionato un metodo efficace che favorisce l'apprendimento e l'interiorizzazione delle regole basilari del lavoro. Si conferma dunque valida la scelta di lavorare con i minori; nel corso del 2012 si proseguirà con rinnovato impegno su questa strada.

## ***Una missione condivisa***

La nostra è un'attività che può stare in piedi solo se condivisa e supportata da tante persone di buona volontà che sono coscienti della validità sociale della missione, così come indicata nel progetto educativo: ***"Per la Cidiesse il lavoro è uno strumento per la valorizzazione della persona e del suo ambiente attraverso la solidarietà e la creatività dei singoli"***. E' per questo che, oltre al sostegno morale, vi chiediamo ancora di sostenerci anche economicamente, con il contributo di tutti garantiremo, come sempre, quella solidarietà concreta a molti ragazzi che cercano di rimettersi in carreggiata e approdare ad una vita regolare come lavoratori e come cittadini.

### ***Per contributi e donazioni***

***IntesaSanPaolo IBAN:***

***IT03 C030 6909 4980 0002 4601 156***

***Banco posta: c/c 14005201 Abi 07601 Cab 01600***

***intestati a: Cidiesse Cooperativa Sociale r.l.***

***Il CDA e lo staff tutto di Cidiesse  
vi augurano un sereno Natale  
ed un buon 2012***

***Il presidente Antonio Baldissarri***

***[antonio.baldissarri@cidiesse.org](mailto:antonio.baldissarri@cidiesse.org)***